

**Al Presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani**

**All'Assessora regionale all'Istruzione Alessandra Nardini**

**Lettera aperta della rete delle scuole toscane coinvolte dal dimensionamento scolastico**

Le scuole della Toscana esprimono forte preoccupazione per il piano nazionale di dimensionamento che comporterebbe una drastica riduzione delle autonomie scolastiche. Tale scelta, motivata come misura di efficienza, è invece destinata a produrre effetti profondamente negativi sulla qualità dell'offerta formativa e sulla vita delle nostre comunità educative.

Ogni scuola possiede una propria identità pedagogica, costruita nel tempo grazie a progetti, laboratori e pratiche didattiche radicate nel territorio. Gli accorpamenti forzati minacciano questa ricchezza, favorendo omologazione, perdita di specificità e difficoltà di integrazione tra realtà diverse. La creazione di istituti sempre più grandi rischia inoltre di tradursi in classi numerose, minore attenzione individuale, aggravio del lavoro docente e un indebolimento dell'inclusione, soprattutto per gli studenti più fragili.

La gestione di "mega-istituti", spesso distribuiti su più plessi distanti, aumenterebbe complessità burocratiche, carichi amministrativi e tempi di risposta ai bisogni delle scuole. A ciò si aggiungono i rischi occupazionali per tutto il personale scolastico e l'impoverimento del legame scuola-territorio, particolarmente grave nei contesti dove gli istituti rappresentano presidi culturali storici.

In un momento in cui gli studenti portano ancora le ferite emotive della pandemia, stabilità e prossimità educativa dovrebbero essere priorità assolute. La Regione Toscana ha già sollevato la questione davanti alla Corte costituzionale, e recenti pronunce giurisdizionali confermano che ogni riorganizzazione deve basarsi su criteri di funzionalità didattica, non su mere logiche contabili o su errate previsioni statistiche.

Per queste ragioni le scuole toscane presumibilmente interessate al piano di dimensionamento, coerentemente con il ricorso presentato dalla Regione Toscana al Presidente della Repubblica, chiedono al Presidente del Consiglio regionale e all'Assessora all'Istruzione:

1. di sospendere il piano di dimensionamento regionale;
2. di ribadire parere contrario al piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche che interessa il territorio regionale, in quanto fondato su criteri meramente numerici e non aggiornati, che non tengono conto del mutato quadro sociale, delle nuove esigenze educative e della generale decrescita demografica che interessa l'intero Paese.
3. di sostenere in ogni sede istituzionale e politica le iniziative volte a sospendere o rivedere le misure di accorpamento, in attesa delle decisioni della Corte costituzionale sul ricorso della Regione Toscana;
4. di promuovere un tavolo permanente di confronto con i dirigenti scolastici, i sindacati, le rappresentanze di lavoratori e lavoratrici, le rappresentanze studentesche delle scuole coinvolte e i Comuni, per elaborare proposte alternative che tutelino la qualità didattica e la prossimità territoriale
5. di richiedere al Ministero dell'Istruzione e del Merito che ogni eventuale riorganizzazione della rete scolastica avvenga nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, del principio di sussidiarietà e del diritto costituzionale all'istruzione.

Le nostre scuole sono comunità vive, che meritano di essere ascoltate e tutelate e non entità facilmente sacrificabili per il risparmio in bilancio!

RSU Liceo Classico “Michelangiolo” Firenze

RSU Istituto Comprensivo Capraia e Limite, Firenze

RSU Istituto Comprensivo Gonnelli di Gambassi e Montaione, Firenze

RSU Liceo “Lorenzini”, Pescia

RSU I.T.A.S. “ Anzilotti “, Pescia .....